

Verso il voto

«Concreti e non polemici» sì dei candidati del Tricolle all'appello di Melito

►L'ex sindaco sprona i quattro aspiranti,
che sfornano le loro idee sulla partecipazione

►Franza: «Prosegue il cambiamento di un anno fa»
La Carità: «Rapporto con tutti i componenti delle liste»

LE AMMINISTRATIVE Vincenzo Grasso

Mentre si aspetta l'arrivo dei big (Giorgia Meloni l'11 settembre alle ore 15 nel parcheggio dell'ospedale Frangipane, Matteo Salvini il giorno dopo alle ore 9,30 in piazza Plebiscito e Luigi Di Maio il 16 settembre, sempre in piazza Plebiscito, alle ore 17), i candidati sindaco di Ariano continuano a incontrare gli elettori nelle realtà rurali e periferiche.

Tutti sembrano rispondere positivamente, in verità, anche all'appello dell'ex sindaco e magistrato, Vittorio Melito, perché ci sia «più concretezza e meno polemiche» nei loro discorsi. La consegna sembra essere rispettata. «Guardiamo ai programmi e non al passato». Questo l'invito dell'ex sindaco Enrico Franza (Centrosinistra con M5s), che ribadisce come il futuro sia iniziato già l'anno scorso. «Ripartiamo - ribadisce - da chi oggi guarda dalle retrovie e viene immeritabilmente definito ultimo. La solidarietà segue il metro dei diritti e non quello della carità. Conosciamo bene il passato di chi oggi si professa nuovo. Noi abbiamo certamente un passato, come tutti, ma è un passato di donne e uomini liberi. Nel rinnovo della fiducia si potrà dare seguito al cambiamento innescato dagli elettori nella scorsa tornata amministrativa, quando la cittadinanza

ha operato una scelta coraggiosa, al contrario dell'opposizione che non ha avuto il coraggio di compiere le proprie azioni, preferendo paralizzare l'amministrazione piuttosto che sfidare il sindaco».

Anche Marco La Carità (Centro-destra) ritiene necessario puntare su cose concrete. «Rilancio dell'agricoltura - sostiene a contrada Tesoro - con azioni di marketing, fiere e formazione. Voglio andare direttamente al cuore della questione. Come cittadino e giornalista, nel 2004 a Difesa Grande sono stato impegnato per difendere il territorio dall'invasione di rifiuti. Non è stata una lotta di partito, ma di una comunità che ha buon senso e sente il dovere di combattere. Sarò sempre in prima linea a difendere questo territorio ma soprattutto a rilanciarlo». Come intervenire? Con l'innovazione e la partecipazione. A questo proposito ha ipotizzato un'azione di marketing che vedrebbe la promozione online di prodotti locali a chilometro zero, per far sì che si possa avere un feedback economico. E ancora: «Nella nostra squadra nessuno resterà inascoltato, voglio collaborare con ognuno degli ottanta candidati delle liste. Tutti hanno il diritto e il dovere di farsi portavoce di una fetta di comunità.

Concretezza per Giovanni La Vita (altra coalizione di Centro-

sinistra) significa anche «implementare iniziative d'intervento formativo per abbattere la povertà educativa e potenziare le possibilità dei soggetti in situazione di svantaggio sociale, al fine di generare azioni di ricerca, strutturazione e organizzazione lavorativa per l'autoimpiego e la valorizzazione delle persone in difficoltà. Superare l'approccio repressivo alle devianze attraverso la valorizzazione e l'engagement di ognuno mediante lo sport, prima barriera di prevenzione, la formazione professionale, le arti. Implementare un piano integrato di azioni che non possono essere scisse da una visione prospettica d'insieme. Potenziare il volontariato per rendere questo fondamentale elemento della società come espressione diretta del potere pubblico territoriale e dei suoi protagonisti».

«Si parte dalla voglia di partecipare» è, invece, la considerazione di fondo di Marcello Luparella (Patto Civico). «I partiti tradi-





zionali finora - ha precisato - non hanno consentito la partecipazione. Hanno definito tutto tra quattro pareti, escludendo gli stessi iscritti. Noi invece ci presentiamo per un progetto alternativo che vede i cittadini, gli imprenditori, gli operatori sociali protagonisti con idee nuove, voglia di fare, per realizzare un vero processo di crescita del-

la città. Lo slogan «buon senso in Comune», ha un significato semplice: valorizzare tutte le sensibilità, puntare sulla meritocrazia, ascoltare e provare a risolvere i problemi. Con buon senso».

**LA VITA: «SPORT E FORMAZIONE PER L'IMPEGNO CIVILE»
LUPARELLA: «PREMIARE LA MERITOCRAZIA, NIENTE SCELTE DALL'ALTO»**



Peso:44%